

ITALIA INSOLITA: I TESORI DELLA TUSCIA 7 – 10 MAGGIO 2020



La Tuscia, regione tra Tevere e Tirreno corrispondente grossomodo al territorio di Viterbo, già fulcro della potenza etrusca, tagliata dalla romana via Cassia. Nel territorio, straordinariamente ricco e vario, richiami storici e naturalistici si fondono e confondono. Il paesaggio, di origine vulcanica, si distende a occidente in pianure coltivate, a oriente si alza in colline e conche di laghi coperte di boschi, uliveti, nocioleti, vigneti, si inasprisce in verdi forre scavati dai fiumi nei ripiani tufacei. Il tufo fa da trait d'union, alla lettera, tra gli speroni rocciosi e i borghi medievali arroccati alla cima, con le scure case di peperino o di nenfro costruite in continuità visiva nella stessa pietra da cui si levano: è così a Vitorchiano e Bomarzo, Ceri e Calcata, per esempio, mentre a Civita di Bagnoregio, "la città che muore", la geologia si fa stupefacente spettacolo.

L'azzurro dei laghi, di Bolsena, di Vico, di Bracciano, per stare ai maggiori, si compone col verde in deliziosi panorami colti da cittadine e castelli, da Montefiascone a Bolsena, da Bracciano ad Anguillara: laghi che pure invitano ad accostarsi alle rive per esperienze gastronomiche, passeggiate, bagni nella bella stagione.

La storia è in Tuscia, di regola, stratificazione archeologica e artistica. Al fondo (o quasi) sta la civiltà etrusca, restituita con eccezionale realismo e vivezza, per quanto si parli di necropoli, nelle tombe dipinte di Tarquinia e nei tumuli di Cerveteri, altrove come a Vulci o Sutri, l'archeologia esce dai musei e si mescola alla natura. Nuclei, quartieri e scorci di atmosfera medievale si moltiplicano da Tuscania a Nepi e Ronciglione, da Tarquinia e Cerveteri a Campagnano e Sutri. Chiese romaniche emozionanti sono S. Pietro e S. Maria Maggiore a Tuscania, S. Flaviano a Montefiascone, il duomo a Civita Castellana. L'impronta delle grandi famiglie che disseminarono la regione di rocche e palazzi (gli Orsini, gli

Anguillare, i Borgia, soprattutto i Farnese) risale dal medioevo al rinascimento e oltre, con esiti splendidi a Gradoli, Civita Castellana, Bracciano fino al meraviglioso manifesto manieristico di Palazzo Farnese a Caprarola.

Giorno per giorno...

1° Giorno – 7 MAGGIO - Giovedì CREMONA/VITERBO/MONTEFIASCONE

Trattamento: pranzo e cena

Alle 06.00 (orario da riconfermare) ritrovo dei partecipanti a Porta Venezia e partenza con Pullman GT per Viterbo. All'arrivo pranzo in ristorante. Pomeriggio dedicato alla visita guidata di Viterbo. La città mantiene intatto il suo fascino di borgo fortificato da una possente cinta muraria: l'itinerario di visita include il rinascimentale Palazzo dei Priori, le cui sale affrescate raffigurano vicende mitiche e storiche della città, la Piazza San Lorenzo, sede dell'omonima Cattedrale e dell'elegante Palazzo Papale, il pittoresco quartiere medievale di San Pellegrino con le tipiche abitazioni. Al termine delle visite trasferimento a Montefiascone, arrivo in hotel, assegnazione delle camere, cena e pernottamento.

VITERBO



Tra il 1257 e il 1281, in fuga dalla malsicura Roma, vi si rifugiarono i papi. A quella stagione e a quel secolo risale la maggior parte degli splendidi tesori d'arte di Viterbo, concentrati nel ben conservato nucleo storico entro le mura merlate e torrite. Palazzi, chiese, torri e case antiche costruite nella pietra lavica scurita dal tempo, caratteristiche fontane scandiscono la visita. Viterbo sorprende per bellezza e atmosfere. Silenziosamente medievale, è però capace di accendersi: come la gran torre di luci della macchina di Santa Rosa ogni 3 settembre o i palchi all'aperto nelle piazze e nei cortili di Caffèina, festival estivo di cultura globale e creatività.

Viterbo conserva un bel centro storico di cui fa parte l'antico nucleo urbano racchiuso nella cinta muraria, con la parte moderna, commerciale ed industriale, a ridosso della cortina difensiva. Nella centrale Piazza S. Lorenzo troviamo la Cattedrale, costruita nel XII secolo ed il Palazzo dei Papi, eretto come dimora dei pontefici a partire dal 1255 e ricordato come sede del più lungo e disputato conclave della storia. Poco distante Piazza del Plebiscito con il Palazzo dei Priori, considerato il centro storico, sociale ed istituzionale della città che tramite la Pinacoteca si unisce al Palazzo del Podestà di origine medioevale.

2° Giorno – 8 MAGGIO - Venerdì MONTEFIASCONE/TUSCANIA/TARQUINIA/MONTEFIASCONE

Trattamento: colazione, pranzo e cena

Dopo la prima colazione in hotel partenza per la visita guidata di Tuscania, incantevole cittadina immersa nel verde della campagna maremmana, che offre scorci degni dei migliori acquerellisti dei secoli XVIII e XIX. In posizione isolata, le

antichissime Basiliche di San Pietro e Santa Maria Maggiore, capolavori dell'arte romanica nel Lazio, esprimono attraverso i rilievi in facciata e i numerosi affreschi il profondo fascino della cultura e dello spirito medioevale dove tutto è simbolismo, allegoria, ricerca di salvezza. Assolutamente da non perdere la passeggiata nel centro storico magistralmente recuperato dopo il terremoto del 1971, alla scoperta di chiese, fontane e palazzi che ricordano i fasti della Tuscania medievale e rinascimentale.

Pranzo in ristorante in corso d'escursione.

Nel pomeriggio proseguimento per Tarquinia con sosta presso la necropoli di Monterozzi, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, una delle più importanti tra le necropoli conosciute, che conta circa 200 sepolcri con pitture o tracce di pitture nelle dimore funebri degli aristocratici.

Al termine delle visite rientro in hotel. Cena in ristorante e pernottamento.

TUSCANIA

Posta su una serie di panoramici promontori tufacei a controllo della valle del Marta, Tuscania propone una doppia, piacevolissima esperienza di visita: da un lato le garbate prospettive e i colori di case e chiese antiche tra le strade acciottolate del borgo, con le torri e le mura medievali sempre in vista, dall'altro lo splendido colpo d'occhio delle due chiese romaniche, San Pietro e Santa Maria Maggiore, situate fuori porta in cima a ai piedi di un poggio, forse acropoli della città etrusca, dove fin al '500 arrivavano le mura. E' la stratificazione storica, in effetti, una delle chiavi del fascino di Tuscania: sorta in un sito d'insediamento remoto fu prospera città etrusca dal IV secolo a.C., dal I secolo a.C. importante municipium col nome di Tuscania (punto di raccolta di derrate per l'approvvigionamento di Roma), centro longobardo tra il VI e l'VIII secolo, quindi patrimonio e poi proprietà della Chiesa col nome (punitivo, dopo una ribellione al Papa) di Toscanella. L'omogeneità del bel conservato nucleo antico, la ricchezza di mete artistiche e archeologiche, l'offerta enogastronomica e di svago le valgono la Bandiera Arancione del Tci.

TARQUINIA

Racchiusa nel lungo giro delle sue mura medioevali, Tarquinia invita a una piacevole passeggiata tra case e chiese antiche di calcare e di nenfro, superstiti torri (ben 18), palazzi; al fondo delle vie, spesso, si coglie un lembo di campagna maremmana e l'azzurro del mare.

La fama della città ha però radici assai più remote e non si svela appieno che tra i tesori del Museo Archeologico Nazionale Tarquiniense e le straordinarie tombe dipinte della necropoli dei Monterozzi.

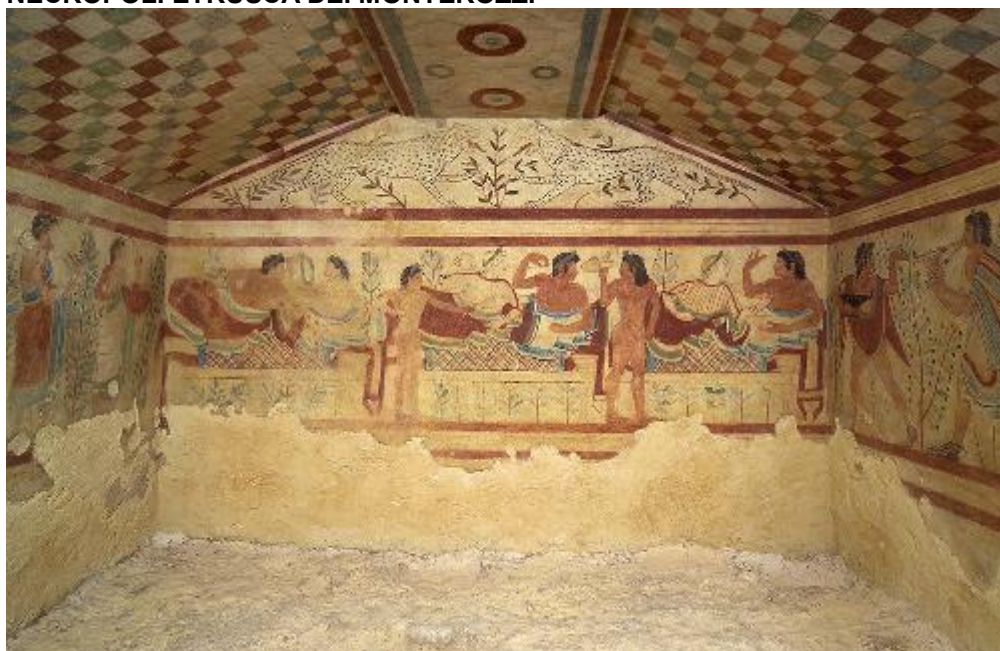
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE TARQUINIENSE

Ha sede nelle vaste sale di Palazzo Vitelleschi, splendido edificio gotico – rinascimentale costruito tra il 1436 e il 1439.

Inaugurato nel 1924 intorno ai nuclei della raccolta civica e della collezione Bruschi Falgari, il museo espone oggi su tre piani i ricchi materiali rinvenuti negli scavi della città e delle vaste necropoli etrusche.

Al pianterreno si trovano materiali e sculture funerarie della necropoli di Monterozzi, dall'età arcaica all'età ellenistica. Spiccano i sarcofagi in calcare chiaro o nenfro, con statue giacenti, di nobili famiglie tarquiniensi della metà del IV secolo a. C. Al primo piano sono esposte collezioni di ceramiche dagli scavi delle necropoli, oltre a monete, opere di oreficeria e oggetti votivi del III secolo a.C. Infine al secondo piano spicca il gruppo dei Cavalli alati, altorilievo in terracotta proveniente dal frontone del grande santuario dell'Ara della Regina.

NECROPOLI ETRUSCA DEI MONTEROZZI



Si estende per un'area di 5 km di lunghezza e 1 km di larghezza su un'altura parallela al mare. La necropoli comprende circa 6000 tombe ipogee, 200 delle quali (appartenenti a famiglie aristocratiche datate dal VII al III secolo a.C.) sono decorate da affreschi allusivi alla vita e alla morte dei defunti, con scene di caccia e pesca, banchetti allietati da danzatori e suonatori, gare sportive, giochi funebri, e a partire dalla seconda metà del V secolo, anche presenza di demoni e personaggi della mitologia greca popolanti l'aldilà: un patrimonio straordinario, dal 2004 protetto dall'Unesco.

Davanti agli occhi, tomba dopo tomba, scorrono i frammenti di un mondo di struggente vivacità. Il bruno, l'ocra, il rosso (per le figure maschili), il bianco (per le figure femminili), l'azzurro e il verde scuro si armonizzano di volta in volta sul frontone di fondo, sulle fasce centrali delle pareti, sul soffitto della camera funeraria; compaiono temi marini e boschetti, pantere e leoni, delfini guizzanti e uccelli in volo, figure di equilibristi, acrobati, danzatrici, gruppi orgiastici e finte porte che simboleggiano l'accesso al mondo dei morti.

3° Giorno – 9 MAGGIO – Sabato

MONTEFIASCONE/VITORCHIANO/BOMARZO/CAPRAROLA/MONTEFIASCONE

Trattamento: colazione, pranzo e cena

Dopo la prima colazione in hotel partenza per Vitorchiano e visita guidata nel Borgo. Proseguimento per il Parco dei Mostri di Bomarzo e visita.

Pranzo in corso d'escursione.

Nel pomeriggio trasferimento a Caprarola e visita guidata di Palazzo Farnese.

Al termine rientro in hotel. Cena in ristorante e pernottamento.

VITORCHIANO

Il paese di origine etrusca sorge su un cuneo tufaceo tra le verdi forre scavate da due corsi d'acqua, chiuso da mura merlate con torri trecentesche. Le case esterne sembrano emergere direttamente dal sasso, alte sul precipizio. Si entra nel nucleo medioevale attraverso Porta Romana, presso cui sta la rinascimentale Chiesa di S. Amanzio. Attraverso via Arringa si arriva ad una piazzetta con fontana a fusi su cui si affacciano un lato del Palazzo Comunale, costruito nel XV – XVI secolo sui resti della rocca, e la quattrocentesca torre dell'Orologio.

La passeggiata prosegue tra vicoli, piazzette, archi, antiche case di roccia scura con scale esterne, affacciati sugli strapiombi fluviali: un tessuto edilizio di integra suggestione da cui emerge il bel campanile della Chiesa di S. Maria Assunta.

Lupe scolpite sugli architravi delle porte e la sigla SPQR nello stemma comunale, rammentano la fedeltà a Roma nelle aspre contese medioevali con Viterbo.

BOMARZO



Un grumo di antiche case di pietra vulcanica raccolte intorno a un gran palazzo, in cima a uno sperone boscoso. Così appare il borgo a chi vi sale dalla pianura tra la valle del Tevere e i monti Cimini.

A circa un chilometro dal centro, in fondo all'avvallamento su cui strapiomba palazzo Orsini si stende il Parco dei Mostri, manierista protobarocca "meraviglia" pensata per stupire e sconcertare il visitatore.

Realizzato tra il 1552 e il 1580 per il letterato e condottiero Vicino Orsini, forse dall'architetto Pirro Ligorio, si presenta come un singolare insieme di giardini, edifici, gigantesche figure umane e di animali mostruosi e fantastici scolpite nei massi disseminati su terrazze digradanti nel verde, tra carpini, farnie, noccioli.

Spiccano un tempietto dorico dedicato a Giulia Farnese, un mascherone dalla bocca spalancata con grandi occhi e naso rincagnato, un elefante da battaglia e un drago, probabile riferimento all'arte orientale; una destabilizzante casetta inclinata, con pavimenti e prospettive pendenti; una colossale tartaruga sormontata da un obelisco; un'opulenta statua femminile che regge un vaso sul capo, quella di un gigante che squarcia una donna, quella di Nettuno appoggiato a un ciclopico muro; e ancora una rozza balena, una sfinge, un'arpa, orsi e cerberi, una serpe bifida e un mascherone infernale sovrastato da un globo ornato dai motivi araldici degli Orsini da Castello.

CAPRAROLA E PALAZZO FARNESE



Equivalenti prospettici della distanza sociale tra il popolo e il signore, la via Dritta sale rettilinea al grandioso Palazzo dei Farnese.

A partire dal 1530 Antonio da Sangallo il Giovane ne innalzò la scenografica mole su incarico del cardinale Alessandro Farnese, dandogli l'impianto di rocca pentagonale. Interrottisi i lavori per l'elezione del cardinale a papa (Paolo III) e morto

il Sangallo, a riavviarli nel 1559 trasformando la rocca in palazzo-villa fu l'omonimo nipote Alessandro, anch'egli cardinale, che l'affidò al Vignola.

L'edificio, capolavoro dell'architettura e della cultura tardocinquecentesca e manierista, venne compiuto nel 1575 (più tarda la sistemazione dei giardini).

Alla fastosa decorazione della reggia, con affreschi celebrativi di casa Farnese o di tema mitologico, religioso, erudito dettato dai letterati del tempo, attesero artisti di fama quali Federico e Taddeo Zuccari, Antonio Tempesta, Raffaellino da Reggio, Giacomo Bertoja, Giovanni De Vecchi.

Il palazzo si articola in cinque piani: il piano terra o piano dei Prelati, ricavato nella roccia dal Sangallo con torri angolari trasformate in terrazze, il Piano nobile, con grandi finestroni a volta, i soprastanti piani dei Cavalieri e degli Staffieri (destinati ai gentiluomini e al personale di corte), scanditi da paraste; invisibile il piano dei sotterranei, con le cucine e gli ambienti di servizio (ricavati anche negli spessori delle muraglie e in altri luoghi separati) sottratti agli sguardi dei proprietari.

4° Giorno – 10 MAGGIO - Domenica

MONTEFIASCONE/CIVITA DI BAGNOREGIO/CREMONA

Trattamento: colazione e pranzo

Dopo la prima colazione in hotel, check out e visita guidata di Montefiascone. A seguire trasferimento a Civita di Bagnoregio e visita guidata del borgo, definito "la città che muore". Patria del filosofo francescano San Bonaventura, costituisce un luogo di assoluto fascino, in cui la storia di millenni si sovrappone ad una situazione geomorfologica del tutto particolare. Assottigliata attraverso i secoli da un inarrestabile fenomeno erosivo, la rupe di Civita si presenta oggi come una spettacolare isola tufacea galleggiante su un mare di instabili calanchi argillosi.

Pranzo in taverna tipica all'interno del borgo.

Partenza e rientro a Cremona in serata.

MONTEFIASCONE

Arrampicata su un colle che guarda panoramicamente il lago di Bolsena, la cittadina, già insediamento etrusco, d'impronta in parte ancora medioevale, deve la sua importanza alla posizione lungo la via Cassia, segnalata oggi dai cartelli indicatori della Via Francigena e al favore dei Papi che vi costruirono la Rocca fissandovi la sede del rettore del Patrimonio di S. Pietro in Tuscia. Sapore storico hanno anche i vini della sua campagna.

Il Duomo spicca da lontano sul profilo del borgo con la sua cupola grandiosa,alzata nella seconda metà del '600 da Carlo Fontana che completò la chiesa su progetto attribuito a Michele Sanmicheli (1519). L'interno è a pianta ottagonale con cappelle radiali.

BAGNOREGIO

Cittadina di antico impianto è la Balneum Regis menzionata già nel VI secolo. Fu possesso dello Stato della Chiesa, poi di Orvieto, poi feudo dei Monaldeschi.

Intorno al 1220 vi nacque il teologo e filosofo San Bonaventura. Nel nucleo storico si trovano la Cattedrale di San Nicola, iniziata nel 1581, in cui si custodiscono la Bibbia di San Bonaventura e il reliquario quattrocentesco del Santo Braccio e la chiesa di S. Agostino, gotica, con affreschi tre-quattrocenteschi all'interno. Il chiostro del vicino Seminario fu disegnato da Michele Sanmicheli.

Dal belvedere si apre un suggestivo panorama della Civita.

CIVITA

Nucleo antico di Bagnoregio, sorge su uno sperone di tufo rossastro precariamente sospeso in uno straordinario paesaggio di calanchi: piccole continue frane dei sottostanti banchi d'argilla ne erodono la base, minacciandone la sopravvivenza.

L'unico modo di raggiungere il borgo è percorrere un lungo ponte di cemento armato, alto sulla campagna, costruito nel 1965 sul baratro aperto nei secoli dalla disgregazione del suolo.

Oltre la porta di S. Maria, con loggetta a tre arcate, che ingloba una porta etrusca scavata nel tufo e ha nelle pareti piccole croci incise entro triangoli forse da pellegrini della Terrasanta, si entra in un mondo di silenziose viuzze e scorci pittoreschi, su cui affacciano case medioevali e rinascimentali.

Nella piazzetta si alza l'antica chiesa di S. Donato, rimaneggiata nel '500 che all'interno conserva un Crocifisso ligneo della scuola di Donatello.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE MINIMO 10:
SOCI € 875,00 NON SOCI € 895,00

QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE MINIMO 15:
SOCI € 730,00 NON SOCI € 750,00

SUPPLEMENTO SINGOLA € 70
TRIPLA (DA RICHIEDERE)

ACCONTO ALL'ISCRIZIONE € 250
SALDO ENTRO IL 7 APRILE 2020

N.B. Le quote individuali sono valide per un minimo di 10 ed un massimo di 25 partecipanti. Il non raggiungimento del minimo comporterà un adeguamento previa accettazione dei partecipanti, in alternativa il viaggio verrà annullato entro 30 giorni lavorativi prima della partenza. Le quote hanno un tasso fisso. Nessun adeguamento valutario sarà effettuato nei termini di acconto e/o saldo indicati in programma.

LA QUOTA COMPRENDE:

- Bus GT a disposizione per l'intero tour come da programma
- Sistemazione in hotel 3*S a Montefiascone in camera doppia con servizi privati (tipo Hotel Urbano V o similare)
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo a pranzo dell'ultimo giorno
- Visite guidate con guide autorizzate come da programma
- 1 ingresso a Palazzo dei Papi a Viterbo
- 1 ingresso alle necropoli e al museo di Tarquinia
- 1 ingresso a Civita di Bagnoregio
- 1 ingresso al Parco dei Mostri a Bomarzo
- 1 ingresso a Palazzo Farnese a Caprarola
- Assicurazione medico/bagaglio
- Accompagnatore The Crown Jewels da Cremona

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Eventuale tassa di soggiorno
- Assicurazione contro annullamento (circa € 55) da quotare e stipulare al momento dell'iscrizione
- Mance, facchinaggio, extra e spese personali in genere
- Tutto quanto non incluso nella voce "la quota comprende"

*The Crown Jewels di Agliardi Massimo – Agenzia Viaggi & Tour Operator -
Galleria del Corso, 4 – 26100 Cremona - Tel. 0372 808906 – Fax 0372 808907
C.F. GLRSM79M11D150U P.I. 01609700198 - N. REA 186894*

*e-mail: massimo@thecrownjewels.it – tarcisio@thecrownjewels.it - website: www.thecrownjewels.it
© Copyright 2015 The Crown Jewels. - Tutti i diritti Riservati - La riproduzione anche parziale è severamente vietata.*